

DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Rondò 2023

CONCERTI E INCONTRI CON LA MUSICA D'OGGI
XX EDIZIONE

15 febbraio – 11 settembre 2023

Giovedì 27 aprile
ore 20.30

MILANO, Fabbrica del Vapore, Lotto 9, Sala Donatoni

Direzione artistica: Sandro Gorli

Tornano finalmente in attività, dopo la lunga pausa dovuta al Covid, *Le Nuove Voci di Divertimento Ensemble*, il coro amatoriale fondato nel 2017. In questo concerto interpreta una nuova composizione di Edoardo Dadone, appositamente scritta su commissione di Divertimento Ensemble, su testi di Toti Scialoja, Antonio Machado e Federico García Lorca.

In apertura di concerto ascolteremo Marco Benetti, miglior compositore fra coloro che hanno frequentato *l'International Workshop for Young Composers* del 2022, e due pezzi di Mikel Urquiza, nostro *Compositore in residence* 2023.

PROGRAMMA

Marco Benetti (1989)

La forma naturale della pietra per ensemble (2022)

Mikel Urquiza** (1988)

Ars memoriae per quintetto (2019)

Opus vermiculatum per ensemble (2017)

Edoardo Dadone (1992)

"...Es un silencio ondulado..." per baritono, coro e sette strumenti (2023)*

Paolo Leonardi baritono

Paolo Leonardi

Divertimento Ensemble

Carlotta Raponi flauto

Luca Avanzi oboe

Riccardo Acciarino clarinetto

Manuel Teles saxofono

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Elio Marchesini percussioni

Lorenzo Gorli violino

Daniele Valabrega viola

Luca Colardo violoncello

Sandro Gorli direttore

Marcello Parolini maestro del coro

Le Nuove Voci di Divertimento Ensemble coro amatoriale

Lidia Braconaro, Rita Teresa Caruso, Lidia Casti, Lorena Dalla Libera, Maddalena De Bartolomeo, Silvia Di Rienzo, Giulia Farina, Francesco Fezzi, Andrea Fioroni, Paola Giammarini, Giovanni Iorda, Sonja Liebhardt, Marco Lusena de Sarmiento, Vanna Mattafirri, Jean Mégier, Laura Lucia Notaro, Enrico Profumo, Lucia Salvan, Rossana Zaccheo, Natalia Zanelli, Clarice Zdanski

Con la partecipazione di: **Elsa Biscari, Maria Eleonora Caminada, Chiara Giambona**

Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano



*prima esecuzione assoluta

**compositore in residence



Marco Benetti (1989)

La forma naturale della pietra per ensemble (2022)

Imprevisti del caso

Ti vedo così, le curve del tuo corpo a modulare
la forma naturale della pietra,
il masso accogliente dove ti piace stare
- mese di luglio anno 2004 –
per ore ad assolarti.

Oh anguilla, oh delfino, oh cavalluccio marino
gioia e stupore della forma netta,
profilo vivo di animale che
non teme tempo né destino.

Da: Luca Baldoni, *Sensi diversi* (2005)

L'anamorfofi del corpo che si fa tutt'uno con la pietra su cui prende il sole, rilevamento di un processo di congiunzione tra materie, naturalismo. Una miniatura che nel suo incedere scolpisce un ricordo felice. Da questa immagine ha preso più volte avvio il mio lavoro.
Poi un imprevisto.

La morte di qualcuno che ha in parte determinato il tuo percorso di musicista, seppur per breve tempo, scompagina i piani. Carlo Ciceri muore, all'improvviso. E vira irrimediabilmente l'idea originaria, un trauma pervade la scrittura, il processo va in pezzi e la materia uniforme diventa un ritmo crudele, e marziale e caotico, uno specchio convesso attraverso cui si ri(s)compono il reale.

Marco Benetti



Mikel Urquiza (1988)

Ars memoriae per quintetto (2019)

L'*ars memoriae* o "arte della memoria" è un'antica disciplina che ha cercato di capire come funziona la memoria e ha sviluppato tecniche per impiegarla al meglio. *The Art of Memory* è anche il titolo del celebre saggio di Frances Yates che ripercorre l'evoluzione di questa conoscenza, dalle sue origini greche fino all'ampio utilizzo nell'Europa medievale e alla sua rilevanza durante il periodo rinascimentale.

Una delle tecniche più notevoli è quella dei *loci* o luoghi: la costruzione di un edificio mentale (un palazzo della memoria) in cui possono essere immagazzinati i ricordi legati ai diversi spazi. Interessato a questo rapporto con l'architettura, ho costruito un brano musicale le cui cinque brevi suddivisioni sono basate sulla struttura di una *domus* romana (ancora incompiuta) che contiene: un corridoio d'ingresso (*Fauces I*), un bacino (*Impluvium*), due stanze (*Cubicula*) e un'uscita (*Fauces II*).

Nei corridoi ho collocato i miei ricordi di un corridoio - luce che si diffonde su un muro e una corrente d'aria; nel bacino, un ricordo di pioggia; nelle stanze, un ricordo di sonno e uno d'amore. Questa memoria d'amore esplora un'altra tecnica dell'arte della memoria: le *imagines agentes*, immagini vivide utilizzate per codificare informazioni attraverso una combinazione scioccante (a volte inquietante) di elementi.

Questi sono ricordi inventati, ma non dovrebbe importare, poiché ogni volta che evochiamo un ricordo lo corrompiamo – e lo allontaniamo dalla realtà. La memoria può essere rappresentata solo come un edificio in movimento, con stanze in movimento che cambiano forma e dimensione; un edificio che, come la *domus* romana, ha perso il tetto e alcuni muri, è ricoperto di edera e polvere, diventa lentamente memoria di sé.

Mikel Urquiza

Opus vermiculatum per ensemble (2017)

Opus vermiculatum è una laboriosa tecnica musiva. Tessere policrome di dimensioni molto piccole e non regolari o squadrate vengono disposte in modo da disegnare il contorno, le ombre e i rilievi degli oggetti rappresentati; da distanza ravvicinata, le curve ampie o ritorte sembrano la traccia di un verme, da lontano si fondono in un'immagine realistica. [...]

Il mio pezzo libera la concatenazione delle tessere dal loro servizio alla figura. Considera la forma e il colore delle piccole tessere, il flusso della loro disposizione, le fessure tra di loro: dal punto di vista del verme, il tratto che disegna l'occhio di un cavallo e quello di un uomo sembra uguale. Considera le sfumature di colore su una linea, il calore con cui si intrecciano, la sorprendente autonomia con cui si ribellano e si spezzano: la brusca fine di ogni percorso è un segnale di morte.

Anche. Una visita al laboratorio, incentrata sulle mani: una nozione di fatica, di architettura ossea, di pazienza. L'unghia rivestita di madreperla, l'anulare cieco, il palmo premonitore; tutti sono stati scavati dal tempo, il verme più grande. Una larva di ritmo, il tempo fa crescere pazientemente il nulla. Al centro del mio pezzo una sezione "tenuta" illustra quel silenzio piangente.

L'ensemble strumentale misto è diventato, con piccole variazioni, uno standard della musica contemporanea. Raccoglie in una piccola quantità di strumenti una grande varietà di timbri che viene moltiplicata da tecniche estese, percussioni e gadget. Anche se non rifiuto la diversità sonora dell'ensemble, la metto in discussione attraverso la tradizionale scrittura delle note. Due sol scritti al flauto e al violino possono sembrare due tonde, nere tessere, occhi che si fronteggiano, testa e coda di cavallo, punta della barba dell'amico o della lancia del nemico.

Mikel Urquiza



Edoardo Dadone (1992)

"...Es un silencio ondulado..." per baritono, coro e sette strumenti (2023)

Numerose false partenze hanno caratterizzato l'inizio di questa composizione: quali i testi da utilizzare per il coro? Quali per il baritono? Un mattino di settembre del 2022, dopo tre settimane di ricerche infruttuose, sulla mia casella di posta elettronica è giunto un messaggio di Giulia Farina contenente una serie di piccole poesie di Toti Scialoja scritte tra gli anni Settanta e Ottanta, colme di assonanze e allitterazioni e raccolte sotto il titolo *Paesaggi senza peso*. Una coincidenza notevole: pochi giorni prima avevo acquistato un catalogo della Galleria Marlborough di Roma dedicato ad alcuni quadri dell'artista siciliano risalenti allo stesso periodo!

La scelta, dunque, è stata immediata: il coro si sarebbe occupato di questi brevi componimenti

ed io avrei sempre tenuto bene a mente l'impaginato ordinatissimo di quei quadri di Scialoja. Di conseguenza ho deciso di volgere lo sguardo ai paesaggi ben più severi e drammatici di Antonio Machado e Federico García Lorca, da affidare alla voce di Paolo Leonardi. Anche qui, vecchi cataloghi da mercatino quali viatici preziosi: il puro colore di Nicolas de Staël e la sfavillante cromia di un Trajes de Luces filtrata attraverso la luce grigiastra di Giuseppe Ajmone.

I testi del coro

Da: Toti Scialoja, *Paesaggi senza peso* (1979-80)

*Dove sono le nevi
addormentate un tempo
nel silenzio di brevi
inverni senza vento?*

*Estate. Il chiar di luna
luccica sulle pietre.
Accanto alla fontana
morrò sempre di sete.*

*In mezzo ai rovi a Ninive
visitiamo rovine
sono bianche le spine
bianche in alto le nuvole.*

*Non cade neve a Ninive
non arrivano navi
tu che puoi farlo vivine
le inanità soavi.*

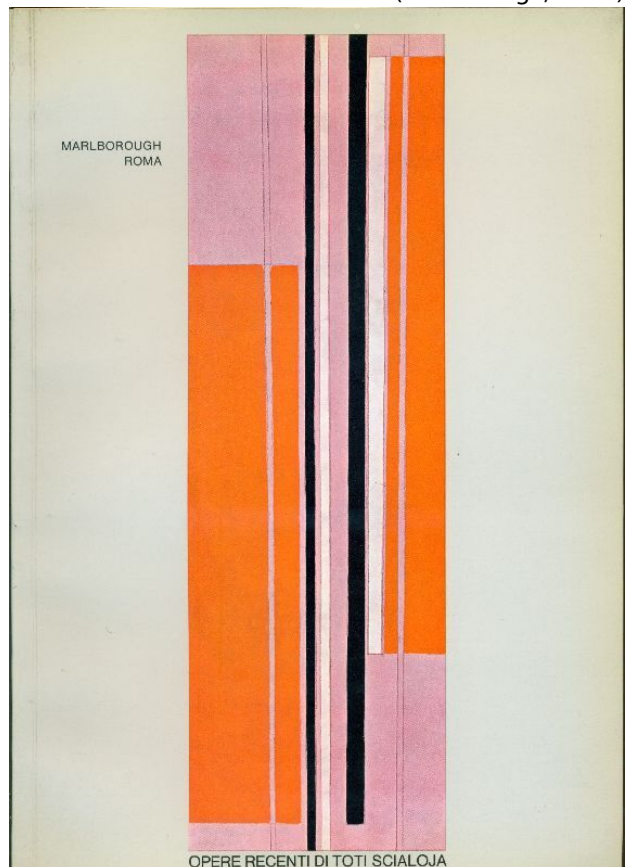
*Sere, ma quali sere,
quali deserte attese,
quali rose severe
in azzurro paese.*

*Chi detesta l'estate
sente pungere l'erbe
e confonde le date
in fondo al verde debole.*

*Sordo lago di Garda
rumore d'acqua lorda
colore verde sorba
la scarpa nella merda
la carpa in mezzo all'erba
la squama che s'inarca
la morte che ritarda
la sponda dentro l'ombra
la lebbra che la orla
una voce che urla: attaccati alla
corda!*

*Sull'orlo del cratere
nere rovine e vento
il triste esploratore
ha le ciglia d'argento.
Risuona sulle lastre
la scarpa ma non bastano
scheletri di ginestre
a schernire chi resta.*

La copertina di
Opere recenti di Toti Scialoja
(Marlborough, Roma)



I testi del baritono.

Da: Antonio Machado, *Campos de Castilla* (1912)

Un loco

*Es una tarde mustia y desabrida
de un otoño sin frutos, en la tierra
estéril y raída
donde la sombra de un centauro yerra.
Por un camino en la árida llanura,
entre álamos marchitos,
a solas con su sombra y su locura,
va el loco hablando a gritos.
Lejos se ven sombríos estepares,
colinas con malezas y cambrones,
y ruinas de viejos encinares
coronando los agrios serrijones.
El loco vocífera
a solas con su sombra y su quimera.
Es horrible y grotesca su figura;
flaco, sucio, maltrecho y mal rapado,*

*ojos de calentura
iluminan su rostro demacrado.
Huye de la ciudad... Pobres maldades,
misérrimas virtudes y quehaceres
de chulos aburridos, y ruindades
de ociosos mercaderes.
Por los campos de Dios el loco avanza.
Tras la tierra esquelética y sequiza
- rojo de herrumbre y pardo de ceniza -
hay un sueño de lirio en lontananza.
Huye de la ciudad. ¡El tedio urbano!
- ¡carne triste y espíritu villano! -.
No fue por una trágica amargura
esta alma errante desgajada y rota;
purga un pecado ajeno: la cordura,
la terrible cordura del idiota.*

Da: Federico García Lorca, *Poemas de la Siguiriya Gitana* (1921)

El silencio

*Oye, hijo mío, el silencio.
Es un silencio ondulado,
un silencio,
donde resbalan valles y ecos
y que inclina las frentes
hacia el suelo.*

Da Federico García Lorca, *Libro de poemas*, 1921

Un sueño

Mi corazón reposa junto a la fuente fría.

*(Lléñala con tus hilos,
araña del olvido).*

El agua de la fuente su canción le decía.

*(Lléñala con tus hilos,
araña del olvido).*

Mi corazón despierto sus amores decía.

*(Araña del silencio,
téjele tu misterio).*

El agua de la fuente lo escuchaba sombría.

*Araña del silencio,
téjele tu misterio).*

Mi corazón se vuelca sobre la fuente fría.

*(Manos blancas, lejanas,
detened a las aguas).*

Y el agua se lo lleva cantando de alegría.

*(¡Manos blancas, lejanas,
nada queda en las aguas!)*

Rondò 2023 - WeekIDEA

Un weekend dedicato ai concerti di IDEA-International Divertimento Ensemble Academy: sei appuntamenti per ascoltare le partiture dei giovani compositori che hanno partecipato ai nostri laboratori (sul pianoforte preparato, con Maria Grazia Bellocchio, e sulla chitarra, con Elena Casoli) e le interpretazioni dei giovani musicisti che hanno frequentato i *Call for Young Performers* di pianoforte (con Maria Grazia Bellocchio) e di canto (con Alda Caiello).

Venerdì 12 maggio

ore 20.30

Prima esecuzione assoluta di nuove composizioni per pianoforte preparato di Benetti, Bernardini, Cipollini, Franza, Lonsdale, Lu, Zhang

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Sabato 13 maggio

• ore 18.30 primo concerto

Musiche di Karlheinz Stockhausen

Pianisti allievi del *Call for Young Performers*

• ore 20.30 secondo concerto

Programma in via di definizione

Cantanti allievi del *Call for Young Performers*

Yuko Ito pianoforte

Domenica 14 maggio

• ore 17,00 primo concerto

Programma in via di definizione

Cantanti allievi del *Call for Young Performers*

Yuko Ito pianoforte

• ore 18.30 secondo concerto

Prima esecuzione assoluta di nuove composizioni per chitarra di Aloisi, Escalera, Infantino, Pianciola, Rivera Pico, Russo

Giuseppe Mennuti e **Samuele Provenzi** chitarra

• ore 20.30 secondo concerto

Programma in via di definizione

Cantanti allievi del *Call for Young Performers*

Yuko Ito pianoforte



DIVERTIMENTO ENSEMBLE
IDEA-International Divertimento Ensemble Academy
Fabbrica del Vapore
Lotto 9
Sala Donatoni

www.divertimentoensemble.it
www.idea.divertimentoensemble.it